



È morto Marino Golinelli, addio all'imprenditore filantropo impegnato per i giovani: aveva 101 anni

Ieri, **19 febbraio**, è morto a Bologna l'industriale e filantropo Marino Golinelli. Aveva **101 anni**: imprenditore farmaceutico, negli anni si è occupato di diverse iniziative filantropiche come la costruzione dell'Opificio Golinelli, ovvero una cittadella della scienza di **9 mila metri quadrati** dedicata soprattutto ai più giovani. Golinelli è anche il fondatore di *Alfasigma*, società farmaceutica multinazionale italiana con sede a Bologna nata nel **2017**. *Alfasigma* è stata partner di *Open* in un contest che ha assicurato una borsa di lavoro di un anno a una giovane giornalista, **Giada Giorgi**, nella sede di Milano. Borsa di lavoro che, poi, si è trasformata in un contratto a tempo indeterminato.

Chi era Marino Golinelli

Golinelli ha brevettato farmaci come il vaccino Salvioli contro la tubercolosi, il Vessel e il Normix. Figlio di agricoltori del Modenese, si è laureato in Medicina e ha creato il suo laboratorio già nel **1948**. Appena tre stanze che presto si sarebbero trasformate addirittura in una multinazionale. Nel **1988** ha fondato la sua Fondazione che si occupa di educazione, formazione e cultura soprattutto per i giovani. Nel **2015** ha inaugurato l'Opificio Golinelli, una splendida cittadella della scienza di **9 mila metri quadrati**. Nel **2017** ha inaugurato il Centro Arti e Scienze, un parallelepipedo luminoso progetto da Mario Cucinella. Golinelli – già insignito di due lauree *honoris causa* e grande appassionato di arte – lascia la moglie e due figli.

Le reazioni

Per Pier Ferdinando Casini Golinelli «è stato un uomo straordinario che ha amato la sua città, Bologna, e il suo Paese, l'Italia. Ma soprattutto ha amato sognare e progettare per i giovani, dando loro opportunità e occasioni di crescita indipendentemente dalle loro condizioni personali. È stato un visionario a cui Bologna deve molto». «La sua Fondazione – ha spiegato – è un esempio conosciuto in tutta Italia. Se n'è andato dopo una lunga vita e di lui ricorderemo sempre il suo sorriso intelligente e disincantato, il suo amore per l'arte, la sua giovanile curiosità che non lo ha mai abbandonato neppure negli ultimi mesi», ha aggiunto. Dello stesso avviso anche il sindaco di Bologna Matteo Lepore: «A Marino Golinelli Bologna deve enorme gratitudine. Sostenitore del Teatro comunale e di numerose altre progettualità artistiche e culturali. L'Opificio che porta il suo nome, il sostegno alla ricerca, all'innovazione, alla formazione dei giovani in modo nuovo e diffuso. Il mondo di Marino era una porta aperta sul futuro e grazie alla sua saggezza e generosità continuerà ad esserlo». «Durante la pandemia, un giorno lo andai a trovare a casa. Dopo avermi raccontato un secolo di vita, straordinaria, disse con uno sguardo entusiasta e brillante: "io credo nell'uomo sappilo e nella conoscenza". Questa per lui doveva essere la missione di Bologna nel mondo, senza paure. A lui ho fatto una promessa, che se fossi diventato sindaco mi sarei dedicato anima e cuore a questo obiettivo», ha concluso.